

"PRIMA" DELLA MANGIATOIA DI BETLEMME

ALLA RICERCA DELLE ORIGINI

L'altro giorno, cercando una foto, mi è tornato fra le mani l'album di fotografie della mia infanzia. Ho guardato a lungo i volti della mia famiglia cercando di rammentare quei tempi, quei luoghi, quelle persone... Quanto tempo è passato... Genitori, nonni, parenti vari, rappresentati in varie fasi della loro vita. Molti di loro sono deceduti da tempo. Sono la mia gente, le persone dalle quali io provengo, le mie origini... "Quant'acqua è passata sotto i ponti" da allora, come si dice.

Quanti cambiamenti sono avvenuti in me, nella mia vita, eppure le mie origini sono proprio fra quella gente.

Cerco di riconoscere in loro i tratti del mio viso, della mia costituzione fisica... Eccomi bambino fra i miei genitori... Penso ai progetti che avevano fatto su di me... Se qualcuno avesse loro detto allora quali sarebbero stati gli sviluppi ed i cambiamenti della mia vita, non ci avrebbero mai creduto: troppo diversa dalle loro semplici aspirazioni ed aspettative, dalle prospettive offerte dal loro piccolo mondo... al di là di ogni loro possibile immaginazione! Ho trovato il cartoncino che annunciava la mia nascita... le prime foto dei miei genitori quand'erano fidanzati... e poi sempre più indietro... mia mamma da bambina accanto una buffa auto di quell'epoca, i miei nonni da giovani... Ho persino trovato una piccola e sbiadita foto: pare che fosse la bisnonna di mio padre... Incredibile! Più indietro ancora con le foto, evidentemente, non si può andare.

Posso andare ancora un poco indietro nel tempo ed identificare dei nomi, ma anche con il mio albero genealogico non riesco a giungere prima dell'inizio del diciannovesimo secolo. Era povera gente... di loro si è perduta ogni traccia...

Il vangelo di Matteo ed il vangelo di Luca riportano la genealogia del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo: quanti nomi, quante generazioni... Gesù, però, non era soltanto un uomo come noi: in Lui si nascondeva uno stupefacente mistero, accessibile solo alle persone di fede, che amano Dio. Le Sue origini, la Sua venuta e l'opera che avrebbe compiuto, era stata preannunciata da secoli dai profeti. Pochi mesi prima della nascita di Gesù, Zaccaria, il padre del precursore di Gesù, Giovanni Battista, aveva esclamato: *"Benedetto sia il Signore, il Dio d'Israele, perché ha visitato e riscattato il suo popolo, e ci ha suscitato un potente Salvatore nella casa di Davide suo servo, **come aveva promesso da tempo per bocca dei suoi profeti**"* (Lu. 1:68-70).

Ecco come il profeta Michea aveva preannunciato secoli prima, la nascita di Gesù: *"Ma da te, o Betlemme, Efrata, piccola per essere tra le migliaia di Giuda, da te mi uscirà colui che sarà dominatore in Israele, **le cui origini risalgono ai tempi antichi, ai giorni eterni**"* (Mi. 5:1). Sì, le origini di Gesù *"risalgono ai tempi antichi, ai giorni eterni"*.

Oggi, così, risponderemo alla domanda: Dov'era Gesù prima di nascere nella "famosa" mangiatoia di Betlemme? Quali sono le sue origini?

1. EGLI ERA CON DIO

L'evangelista Giovanni, non accontentandosi delle genealogie riportate da Matteo e da Luca, fa eco al profeta Michea e fa risalire l'origine di Gesù a Dio stesso e scrive: *"Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio"* (Gv. 1:1).

La Bibbia afferma che Dio è un Dio in tre Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo. L'uomo che chiamiamo Gesù il Cristo era anche Dio il Figlio, o **il Figlio di Dio, che dall'eternità ha sempre coesistito con il Padre**. Nelle Scritture vi sono molti testi che lo provano. Per esempio, troviamo il Cristo personificato nella divina Sapienza nel libro dei Proverbi, che dice: *"Il SIGNORE mi ebbe con sé al principio dei suoi atti, prima di fare alcuna delle sue opere più antiche. Fui stabilita fin dall'eternità, dal principio, prima che la terra fosse. (...) Io ero presso di lui come un artefice (...) trovavo la mia gioia tra i figli degli uomini"* (Pr. 8:22,23,30,31). Bisogna prendersi il tempo necessario per contemplare ed apprezzare, dalle pagine della Scrittura, l'eternità di Gesù, perché va oltre ad ogni umana immaginazione. Rendersi conto di questo fa sì che vediamo gli avvenimenti del Natale nella giusta prospettiva.

Prima di nascere in quella mangiatoia, Cristo era Dio con Dio. Gesù stesso dice espressamente: *"In verità, in verità vi dico: prima che Abraamo fosse nato, io sono"* (Gv. 8:58). Una simile affermazione aveva fatto inorridire e scandalizzare gli israeliti in quel tempo, perché "Io sono" era la tipica designazione di Dio, il Suo Nome. Per loro, quella di Gesù era nulla di meno che un'orribile bestemmia, meritevole della condanna a morte!

Sì, "prima della mangiatoia" il Figlio era con Dio ed era pure Dio: ecco le Sue origini, dove Egli era. **Gesù condivideva dall'eternità la gloria di Dio Padre.** Egli stesso dice: *"Padre, io voglio che dove sono io, siano con me anche quelli che tu mi hai dati, affinché vedano la mia gloria che tu mi hai data; poiché mi hai amato prima della fondazione del mondo"* (Gv. 17:24).

Chiediamoci ora: che cosa faceva il Cristo prima di nascere in quella mangiatoia?

2. FRA LE ALTRE COSE, EGLI STAVA CREANDO L'UNIVERSO

L'evangelista Giovanni scrive, riferendosi al Cristo, Parola di Dio: *"Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta"* (Gv. 1:3).

E' un'altra affermazione davvero stupefacente: il Figlio di Dio è null'altro che **la Parola attraverso la quale ogni cosa è stata creata**. Quando la Scrittura dice: "Sia la luce!", la luce era stata creata attraverso il "Sia", il comando stesso di Dio, l'eterna Parola di Dio. Prima della mangiatoia, il Figlio aveva creato l'universo. Abbiamo già visto come, come la Sapienza personificata che parla in prima persona – Cristo era il co-Creatore: *"Quand'egli disponeva i cieli io ero là; quando tracciava un circolo sulla superficie dell'abisso, quando condensava le nuvole in alto, quando rafforzava le fonti dell'abisso, quando assegnava al mare il suo limite perché le acque non oltrepassassero il loro confine, quando poneva le fondamenta della terra, io ero presso di lui come un artefice; ero sempre esuberante di gioia giorno dopo giorno, mi rallegravo in ogni tempo in sua presenza"* (Pr. 8:27-30).

Cristo come *artefice* o artigiano... il Cristo era, quindi, molto di più di un semplice carpentiere... Il Nuovo Testamento di Lui dice: *"...poiché in lui sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili: troni, signorie, principati, potenze; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in lui"* (Cl. 1:16.17). Dopo l'incarnazione del Figlio di Dio, la gente non si rendeva conto con chi avevano a che fare! Davanti a loro non c'era altri che il loro Creatore! *"Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non l'ha conosciuto"* (Gv. 1:10). Non è stupefacente?

Dov'era Gesù prima della mangiatoia? A creare il mondo ed a tenerlo insieme! E ancora lo fa! Quando così vedete "la scena del presepe", non limitate il Signore Gesù a rimanere un piccolo bambino... Quel bambino è il Creatore dell'universo che si fa uomo!

Che altro faceva Gesù prima di nascere in quella mangiatoia? Beh, fra le altre cose...

3. EGLI STAVA CONDUCENDO IL SUO POPOLO SULLA TERRA

Per tutto l'Antico Testamento, il Figlio di Dio si stava prendendo cura di coloro che stavano attendendo la Sua venuta. Il libro dell'Esodo dice: *"Il SIGNORE andava davanti a loro: di giorno, in una colonna di nuvola per guidarli lungo il cammino; di notte, in una colonna di fuoco per illuminarli, perché potessero camminare giorno e notte. Egli non allontanava la colonna di nuvola durante il giorno, né la colonna di fuoco durante la notte, dal cospetto del popolo"* (Es. 13:21,22). Questa "colonna di nuvola" e questa "colonna di fuoco" rappresentava l'eterno Figlio di Dio che accompagnava il Suo popolo. Altre volte Egli è rappresentato come "l'Angelo di Dio" che appare in diverse circostanze della sua esperienza storica. Sì, tutto attraverso l'Antico Testamento il Cristo è impegnato nell'opera preparatoria del Suo avvento. Ecco perché Egli è pure conosciuto come "il buon Pastore" del Suo gregge, della gente che Egli ha scelto ad appartenergli in modo speciale, *"il grande pastore delle pecore, il nostro Signore Gesù"* (Eb. 13:20).

Il Cristo appare in diverse fasi della storia del popolo di Dio **per mettere le basi della Sua stessa venuta come uomo**. L'intero Antico Testamento non riguarda, come alcuni erroneamente credono, l'espansione di un Israele eterno, ma riguarda la preparazione della venuta dell'eterno Figlio di Dio come l'uomo Cristo Gesù. La Bibbia non è incentrata in Israele, ma in Cristo. La formazione dell'antico popolo di Israele era stata progettata dall'eternità proprio come la "culla" in cui sarebbe nato il Cristo.

La preparazione di questo avvenimento è un altro aspetto di ciò che Cristo stava facendo prima di nascere in una mangiatoia. Infatti, "prima della mangiatoia"...

4. EGLI PROGETTAVA DI VENIRE SULLA TERRA COME IL SUO SALVATORE

Sapete che la missione di Cristo sulla terra è il risultato di una risoluzione effettuata dall'eternità all'interno stesso dell'Essere di Dio?

Essa era stata preannunciata quando i progenitori della razza umana vengono cacciati dall'Eden dopo aver contravvenuto alle precise disposizioni di Dio. Le conseguenze per loro ed i loro discendenti (noi compresi) sono disastrose. Dio, però, annuncia loro che c'è un rimedio per tutto questo. A Satana, causa della frattura fra Dio e le creature umane, Egli dichiara: *"Io porrò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua progenie e la progenie di lei; questa progenie ti schiaccerà il capo e tu le ferirai il calcagno"* (Ge. 3:15). Questo è ciò che è stato definito "il **proto-Evangelo**", il primo annuncio dell'avvento del Cristo per distruggere le opere del diavolo. Come dice il Nuovo Testamento: *"Per questo è stato manifestato il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo"* (Gv. 3:8).

Questa è una rivelazione davvero stupefacente. La "donna", non solo si riferisce ad Eva, ma rappresenta il popolo di Dio. Spesso, infatti, la Scrittura si riferisce al popolo di Dio come la Sua "donna" o "sposa". Esso avrà una "progenie", cioè una discendenza, che la Scrittura interpreta come *il Cristo*. L'apostolo Paolo scrive: *"Le promesse furono fatte ad Abraamo e alla sua progenie. Non dice: «E alle progenie», come se si trattasse di molte; ma, come parlando di una sola, dice: «E alla tua progenie», che è Cristo"* (Ga. 3:16).

Chi è, però, *la progenie* (la discendenza) di Satana? Non tanto le forze spirituali della malvagità che, non essendo umane, non si riproducono... La conclusione è raggelante: "progenie di Satana" sono le creature umane che lo seguono e lo servono. Una volta Gesù disse ai Suoi avversari che Lo volevano assassinare: *"Voi siete figli del diavolo, che è vostro padre, e volete fare i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin dal principio e non si è attenuto alla verità, perché non c'è verità in lui. Quando dice il falso, parla di quel che è suo perché è bugiardo e padre della menzogna"* (Gv. 8:44).

Ecco, quindi, che nel versetto citato della Genesi è prefigurato **il fondamentale conflitto**, *l'inimicizia* fra coloro che appartengono a Dio come Suo popolo, dei quali Cristo è "la progenie", e coloro che seguono e servono l'Avversario di Dio, considerati, a loro volta, progenie di lui. E' il conflitto permanente, di enormi proporzioni, che percorre tutta la storia di questo mondo.

Quale sarà il risultato di questo conflitto spirituale? Cristo, insieme ai Suoi, "schiacceranno il capo" di Satana e, a suo tempo, lo vinceranno. La Scrittura dice: *"Il Dio della pace stritolerà presto Satana sotto i vostri piedi"* (Ro. 16:20). Questo avverrà, però, non senza vittime. Difatti: *"...e tu le ferirai il calcagno"* dice il testo. La vittoria su Satana costerà il sacrificio ultimo di Cristo sulla croce, ma anche le innumerevoli sofferenze del popolo di Dio attraverso la storia. L'Apocalisse dice: *"...essi lo hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello, e con la parola della loro testimonianza; e non hanno amato la loro vita, anzi l'hanno esposta alla morte"* (Ap. 12:11).

Ecco così come il Cristo, prima del Suo avvento come uomo in Cristo, lo prepara, culminando nel sacrificio sulla croce e nella Sua risurrezione dai morti. Quasi al termine della Sua missione terrena, Gesù dice in preghiera: *"Padre, l'ora è venuta; glorifica tuo Figlio, affinché il Figlio glorifichi te, giacché gli hai dato autorità su ogni carne, perché egli dia vita eterna a tutti quelli che tu gli hai dati. Questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sulla terra, **avendo compiuto l'opera che tu mi hai data da fare.** Ora, o Padre, glorificami tu presso di te della gloria che avevo presso di te prima che il mondo esistesse"* (Gv. 17:1-5).

Dov'era, allora Gesù "prima della mangiatoia"? **Stava preparando la Sua venuta** sulla terra come Salvatore, indubbiamente qualcosa che era stato diligentemente pianificato. *"Ecco perché Cristo, entrando nel mondo, disse: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta ma mi hai preparato un corpo; non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: "Ecco, vengo" (nel rotolo del libro è scritto di me) "per fare, o Dio, la tua volontà" (Eb. 10:5-7).*

Chiediamoci, infine, in quale altro luogo fosse Gesù "prima della mangiatoia"?

5. EGLI ERA NEL VENTRE DI UNA GIOVANE DONNA

Come dice la Scrittura, **un corpo gli era stato preparato molto tempo prima di quella mangiatoia a Betlemme**. Viene così il momento di realizzare tutto questo, e lo Spirito Santo produce, a suo tempo, questo miracolo straordinario. Dice il vangelo secondo Matteo: *"La nascita di Gesù Cristo avvenne in questo modo. Maria, sua madre, era stata promessa sposa a Giuseppe e, prima che fossero venuti a stare insieme, si trovò incinta per opera dello Spirito Santo" (Mt. 1:18).*

E' un evento davvero unico, senza precedenti e che si sarebbe mai più realizzato. Il vangelo di Luca dice altresì, riportando le parole del messaggero di Dio a Maria, giovane donna palestinese: *"Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà dell'ombra sua; perciò, anche colui che nascerà sarà chiamato Santo, Figlio di Dio" (Lu. 1:35).* Benché veramente umano, **Gesù nasce su questa terra in modo del tutto speciale**. Non poteva essere nascere completamente come un qualsiasi altro bambino umano: la Sua natura umana la prende da Maria, Sua madre, ma Sua identità profonda è quella dell'eterno Figlio di Dio. Per questo **il Suo concepimento avviene per azione diretta dello Spirito Santo di Dio**. Non sorprende che una cosa unica nel suo genere come questa incontri nel mondo tanta incredulità e persino derisione! Si tratta di una realtà accessibile solo "con gli occhi della fede" da chi accoglie volentieri la rivelazione dell'entità di questo avvenimento come ce lo presentano le Sacre Scritture. Come dice la Scrittura: *"Il segreto del SIGNORE è rivelato a quelli che lo temono, egli fa loro conoscere il suo patto" (Sl. 25:14).*

Ecco quindi che l'intero Essere di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo è coinvolto nel preparare l'avvenimento che la fede cristiana biblica afferma essere fondamentale ed irripetibile per l'intera storia umana: la vicenda di Gesù, il Cristo, il consacrato Salvatore. Ecco allora che: *"...quando giunse la pienezza del tempo, Dio mandò suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare quelli che erano sotto la legge, affinché noi ricevessimo l'adozione" (Ga. 4:4,5).* Ecco perché la Scrittura chiama Gesù: *"l'Agnello, che è stato ucciso fin dalla fondazione del mondo" (Ap. 13:8 ND).*

Il vangelo secondo Giovanni dice: *"E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre" (Gv. 1:14).*

Dov'era il cristo "prima della mangiatoia"? **Era nel ventre di una giovane donna** che si sorprende lei stessa quando riceve l'annuncio di essere stata prescelta da Dio per questo scopo: *"Come avverrà questo, dal momento che non conosco uomo?" (Lu. 1:34).* Se lei

stessa era rimasta incredula circa la possibilità di una cosa di questo genere, è comprensibile che lo siamo anche noi, fintanto, almeno che diamo fiducia a Dio, al quale nulla è impossibile.

CONCLUSIONE

Come accade ogni anno da noi, città, paesi e case private si stanno ora preparando, con tutte le loro decorazioni speciali, a celebrare "il Natale".

E' anche un bene, da un certo punto di vista, che queste celebrazioni si allontanino sempre di più da Cristo, assumendo mille altri significati. Almeno non si corre il rischio di una disgustosa ipocrisia, anzi, di offendere ulteriormente Colui che si vorrebbe celebrare...

Che dire però dei cristiani che rappresenteranno, in qualche modo, a Natale, la scena della Natività, della mangiatoia di Betlemme, del presepio? Molte persone, tradizionalmente cristiane, incentrano le loro celebrazioni (una volta l'anno) soltanto su questo episodio, rendendolo **qualcosa di sentimentale, dolciastro, sterilizzato, che non li disturba più di quel tanto...** Rimangono, per così dire, così bloccati tutto l'anno lì, in quella capanna o grotta che di si voglia. Si potrebbe dire che vogliano impedire al loro Cristo di crescere, di diventare uomo e di morire in croce, di risorgere dalla morte. Non vorrebbero che parlasse, che agisse, che li mettesse in questione... "Non conviene" perché potrebbe pretendere da loro qualcosa... Preferiscono pensare che "tutta la faccenda" del Cristianesimo inizi e finisca in quella mangiatoia.

1. Se fosse così Gesù non potrebbe essere Dio. La Sua divinità, però, gira tutta intorno al fatto che Egli fosse preesistente! Noi, però, guardando a quella mangiatoia, diciamo: *"...in lui sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili: troni, signorie, principati, potenze; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in lui"* (Cl. 1:16,17). E' una cosa stupefacente da dire a proposito di un bimbo in una mangiatoia, ma è assolutamente vera!

2. Se Gesù avesse cominciato ad esistere solo in quella mangiatoia, non sarebbe il Giudice del mondo, Colui dinnanzi al quale ci dovremo un giorno presentare per rendere conto di noi stessi secondo i Suoi criteri. La Scrittura dice: *"Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato, e il dominio riposerà sulle sue spalle; sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace"* (Is. 9:5). Dubito che le vetrine delle nostre città e paesi, ma anche molti che si dicono cristiani, vorrebbero celebrare anche questo: troppo impegnativo! Questo, però, è il Cristo "completo" e non comodamente "ridotto" per i nostri comodi!

Gesù, però, è venuto per mettere in questione tutto il nostro modo di pensare e di fare, per scombinarlo tutto e per chiamarci alla conversione. Gesù è venuto, come disse Lui stesso: *"Io sono venuto ad accendere un fuoco sulla terra; e che mi resta da desiderare, se già è acceso?"* (Lu. 12:49). Un "bambinello" su una mangiatoia non "mette a fuoco" la nostra vita... Eppure **Egli è venuto proprio per questo.**

Dov'era, allora, Gesù "prima della mangiatoia"? Era sempre sulla via per dire la verità su Sé stesso: *"IO SONO ... il pane della vita ... io sono la porta ... io sono il buon pastore ... io sono la via, la verità e la vita ... io sono un re ... io sono la luce del mondo ... io sono la risurrezione e la vita ... io sono sceso dal cielo ... venite a me e bevete"*.

Siamo disposti a chiedergli perdono per aver preferito un Gesù che rimane in una mangiatoia, e solo per i nostri comodi? Che Iddio ci dia di accogliere nella nostra vita **tutto** Gesù e in Lui trovare la salvezza di cui abbiamo bisogno.



Paolo Castellina, 20/01/06 Questo prodotto è protetto da una licenza "Some Rights Reserved" della Creative Commons. Tu sei libero di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire o recitare l'opera. Alle seguenti condizioni: (1) Attribuzione. Devi riconoscere il contributo dell'autore originario. (2) Non commerciale. Non puoi usare quest'opera per scopi commerciali. (3) Non opere derivate. Non puoi alterare, trasformare o sviluppare quest'opera. In occasione di ogni atto di riutilizzo o distribuzione, devi chiarire agli altri i termini della licenza di quest'opera. Se ottieni il permesso dal titolare del diritto d'autore, è possibile rinunciare ad ognuna di queste condizioni. Tutte le citazioni bibliche (salvo diversamente indicato) sono tratte dalla versione "Nuova Riveduta" della Società Biblica di Ginevra, 1994.

Testo di riferimento: Cantico di Zaccaria. *"Zaccaria, suo padre, fu pieno di Spirito Santo e profetizzò, dicendo: «Benedetto sia il Signore, il Dio d'Israele, perché ha visitato e riscattato il suo popolo, e ci ha suscitato un potente Salvatore nella casa di Davide suo servo, come aveva promesso da tempo per bocca dei suoi profeti; uno che ci salverà dai nostri nemici e dalle mani di tutti quelli che ci odiano. Egli usa così misericordia verso i nostri padri e si ricorda del suo santo patto, del giuramento che fece ad Abraamo nostro padre, di concederci che, liberati dalla mano dei nostri nemici, lo serviamo senza paura, in santità e giustizia, alla sua presenza, tutti i giorni della nostra vita. E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo, perché andrai davanti al Signore per preparare le sue vie, per dare al suo popolo conoscenza della salvezza mediante il perdono dei loro peccati, grazie ai sentimenti di misericordia del nostro Dio; per i quali l'Aurora dall'alto ci visiterà per risplendere su quelli che giacciono in tenebre e in ombra di morte, per guidare i nostri passi verso la via della pace»" (Lu. 1:67-79).*